

TEATRO STABILE DEL VENETO

San Marco n.4650/B, VENEZIA

TEATRO C. GOLDONI

San Marco n.4650/B, VENEZIA

PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO

COMPRENDENTE

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Redatto ai sensi del:

punto 18.5 dell'allegato al D.M. 19/08/1996

art. 18 lett. t), art. 43 del D.Lgs. 09/04/2008, n.81 s.o.G.U. 30/04/2008, n.108

e art.5 D.M. 10/03/1998 G.U. n.8 del 07/04/1998

Rev. 03
Maggio 2019

INDICE

1. DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO	3
1.1 Dati identificativi dell'attività.....	3
1.2 Caratteristiche dell'edificio	4
1.3 Descrizione tipologica e morfologica dell'attività.....	4
1.4 Schede per l'identificazione delle sorgenti di rischio.....	7
1.5 Identificazione aree ad alta vulnerabilità	9
2. OBIETTIVI DEL PIANO	9
3. CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE	10
Emergenze interne:	10
Emergenze esterne:	10
4. I TRE TEMPI DELL'ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA.....	10
4.1 PRIMA. La prevenzione	10
4.2 DURANTE. Principi dell'organizzazione dell'emergenza.....	10
4.3 DOPO. Cosa fare al cessato allarme	10
5. SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA	11
5.1 Comunicazioni TELEFONICHE – PORTA A PORTA.....	11
5.2 Comunicazioni telefoniche	11
6. PIANO DI EMERGENZA	13
6.1 Piano di emergenza	13
6.2 Emergenza senza presenza di pubblico	15
6.3 Emergenza con presenza di pubblico.....	19
6.4 Emergenza senza la presenza del coordinatore dell'emergenza	26
7. COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO	29
7.1 Regole per l'uso degli estintori	29
7.2 Regole per l'uso degli idranti	29
7.3 Comportamento da tenere in caso di incendio	30
7.4 Intervento su persone con abiti in fiamme.....	31
8. COMPORTAMENTO IN CASO DI INCIDENTE, INFORTUNIO O MALORE	32
9. COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO	34
10. EMERGENZA DOVUTA A MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA	34
11. ANNUNCIO DI ORDIGNO ESPLOSIVO	35
12. MINACCIA ATTACCO TERRORISTICO	36
13. RAPINA.....	37
14. ATTREZZATURE DI SUPPORTO PER FRONTEGGIARE LE EMERGENZE.....	38
15. IMPIANTI PER FRONTEGGIARE LE EMERGENZE	38
16. INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE	39
16.1 Addestramento del personale	39
16.2 Informazione	39
16.3 Aggiornamento del piano di emergenza.....	39
16.4 Partecipazione dei lavoratori all'applicazione del piano di emergenza.....	39
17. MISURE DI PREVENZIONE COMPORTAMENTALI	40
18. GESTIONE DELLA SICUREZZA.....	41
19. IMPIEGO GENERATORI DI FUMO	42
20. PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO	43
21. NOTE FINALI	44

1. DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO

1.1 Dati identificativi dell'attività

DITTA:	TEATRO STABILE DEL VENETO C. GOLDONI	
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	Organizzazione, gestione e rappresentazione di spettacoli teatrali	
SEDE LEGALE:	San Marco n.4650/b	
SEDE OPERATIVA OGGETTO DEL PRESENTE DOCUMENTO:	TEATRO C. GOLDONI San Marco n.4650/b	
RECAPITI:	tel. 041 2402011	Fax 041 5205241
DATORE DI LAVORO	Giampiero Beltotto	
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE R.S.P.P.	Roberto Zanardo	
MEDICO COMPETENTE	Dott. Renato Serena	
R.L.S.	Gianfranco Tranquillini	

1.2 Caratteristiche dell'edificio

Zona pubblico

PIANO	TIPOLOGIA AMBIENTALE	NUMERO DIPENDENTI (VARIABILE)	NUMERO NON DIPENDENTI (VARIABILE)
TERRA	FOYEUR – GUARDAROBA – PLATEA – BIGLIETTERIA	3 VARIABILE	370 VARIABILE (PUBBLICO)
PRIMO ORDINE	PALCHI PRIMO ORDINE – GALLERIA	2 VARIABILE	121 VARIABILE (PUBBLICO)
SECONDO ORDINE	PALCHI SECONDO ORDINE – GALLERIA	2 VARIABILE	115 VARIABILE (PUBBLICO)
TERZO ORDINE	PALCHI TERZO ORDINE – GALLERIA	2 VARIABILE	120 VARIABILE (PUBBLICO)
QUARTO ORDINE	PALCHI QUARTO ORDINE – GALLERIA	2 VARIABILE	94 VARIABILE (PUBBLICO)

Zona dipendenti e compagnie teatrali

UFFICI: 9 DIPENDENTI (VARIABILE)

ZONA PALCO, IMPIANTI, CAMERINI: 9 DIPENDENTI (VARIABILE) + PERSONALE DI COMPAGNIA

1.3 Descrizione tipologica e morfologica dell'attività

Il Teatro Stabile del Veneto svolge attività di organizzazione, gestione e rappresentazione di spettacoli teatrali.

Detta attività viene svolta presso i seguenti Teatri:

- Teatro Goldoni, sito in Venezia,
- Teatro Verdi, sito in Padova.

Il teatro Goldoni, oggetto del presente documento di valutazione dei rischi, è ubicato nel centro storico di Venezia, San Marco n.4650/b.

Il teatro Goldoni è di proprietà comunale, la stessa pubblica amministrazione provvede a dotare la struttura delle necessarie autorizzazioni prescritte dalla vigente normativa.

Gli accessi principali del teatro sono tre e distinti nel seguente modo:

- Ingresso pubblico che immette nel foyer;
- Ingresso personale del teatro, ubicato nella zona della portineria;
- Ingresso artisti per l'accesso al palcoscenico ed ai camerini.

La tipologia di persone che hanno accesso al teatro viene così suddivisa:

- Personale dipendente del Teatro Stabile del Veneto;
- Personale ARPS;
- Personale delle compagnie ospitate;
- Personale della Cooperativa, ovvero personale addetto alle pulizie;
- Personale di ditte autorizzate dal Comune di Venezia, per le manutenzioni degli impianti.
- Pubblico che intende assistere alle rappresentazioni teatrali.

L'attività può essere suddivisa nelle seguenti zone lavorative:

	<i>TIPOLOGIA AMBIENTALE</i>	<i>DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA:</i>	<i>NUMERO ADDETTI (INDICATIVO)</i>
1.	ZONE APERTE AL PUBBLICO (PLATEA, PALCHI, GALLERIA, FOYER, SERVIZI IGIENICI)	Gli addetti svolgono mansioni di accoglienza pubblico, accompagnamento del pubblico ai posti a sedere, vendita biglietti, servizio di guardaroba e relazioni con il pubblico.	Biglietteria: 1 Maschere: 15
2.	UFFICI PORTINERIA	Gli addetti occupati negli uffici svolgono mansioni impiegate per la gestione amministrativa e commerciale dell'attività mediante l'uso di computer, telefoni, stampanti, fax, fotocopiatrici e materiale di cancelleria. Il rischio principale di questa mansione è l'esposizione prolungata al videoterminale. Vi è una irrilevante movimentazione manuale dei carichi, dovuta alla gestione della documentazione cartacea. La portineria trova sede in prossimità dell'ingresso del personale dipendente. In detto locale, il personale occupato, si occupa di gestione delle telefonate, informazioni al pubblico e di portineria in generale. La postazione di lavoro è costituita da sedia e scrivania.	Uffici: 8
3.	PALCOSCENICO	Nel palcoscenico avvengono le rappresentazioni teatrali, quali opere, balletti e concerti. Gli addetti che svolgono le proprie mansioni nella zona palcoscenico sono il responsabile di palcoscenico, i macchinisti, il responsabile degli impianti, gli elettricisti ed i custodi. Il responsabile di palcoscenico e degli impianti coordinano i montaggi degli allestimenti, supervisionano le compagnie ospiti. I macchinisti ed i custodi curano il montaggio e lo smontaggio degli allestimenti e le manutenzioni del teatro. Gli elettricisti curano l'aspetto impiantistico degli allestimenti degli spettacoli. Tutte le mansioni svolte nel palcoscenico prevedono la movimentazione manuale dei carichi. Gli addetti inoltre utilizzano quali luoghi di lavoro i ballatoi del palcoscenico e la graticcia. Occasionalmente il personale occupato nel palcoscenico, può effettuare attività di dipintura all'interno della sede teatrale. Il custode, oltre ad effettuare attività di montaggio in palcoscenico, svolge la propria mansione nella portineria riservata all'ingresso degli artisti. Nella portineria di occupa del controllo degli accessi.	Resp. Palco: 1 Resp. Imp.: 1 Custode: 1 Macchinisti: 1 Elettricisti: 1 ARPS: 3

	<i>TIPOLOGIA AMBIENTALE</i>	<i>DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA:</i>	<i>NUMERO ADDETTI (INDICATIVO)</i>
4.	<i>MAGAZZINI DEPOSITI</i>	Nei locali adibiti a depositi e magazzini trovano alloggio i materiali a servizio degli spettacoli e per lo svolgimento dell'attività in generale. I quantitativi massimi ammissibili per ciascun deposito, sono definiti dal progetto presentato in Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Venezia, finalizzato all'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi.	Resp. Palco: 1 Resp. Imp.: 1 Custode: 1 Macchinisti: 1 Elettricisti: 1

1.4 Schede per l'identificazione delle sorgenti di rischio

Rischio EDIFICIO	
FONTI DI PERICOLO	RISCHIO
Impianto elettrico	Corti circuiti Incendi localizzati Archi elettrici Folgorazioni Blackout
Apparecchi in tensione	Corti circuiti Incendi localizzati Archi elettrici Folgorazioni
Presenza di lavorazioni straordinarie	Incendi Esplosioni
Attività non pertinenti, poste nello stesso isolato (attività lavorative limitrofe)	Incendio localizzato / generalizzato
Fuga di gas	Incendio Esplosione
Rottura tubazioni impianto idrico	Allagamenti
Circolazione interna ed esterna	Investimenti Incidenti Incendi
Sostanze chimiche	Spandimenti Contatti con l'operatore
Impianto termico	Incendio Esplosione
Materiale combustibile	Incendi
Presenza di personale e pubblico	Infortuni Incidenti Malore
Altri	Presenza ordigno esplosivo Rapina Presenza di situazioni fuori controllo con personale terzo Telefonate minacciose

Rischio TERRITORIALE

INCIDENTE POSSIBILE	EFFETTO SULL'EDIFICIO-AREA
Incendio - scoppio in area esterna	Incendio Fumi Parziale demolizione
Incidente di trasporto aereo	Impatto Incendio Esplosione
Incidente tecnologico (coinvolgente le aziende a rischio di incidente rilevante)	Nube tossica Fumi di incerta composizione
Terremoto	Caduta materiali dall'alto Caduta parti di struttura Crollo edificio
Allagamento	Corti circuiti Danni a strutture e materiali

1.5 Identificazione aree ad alta vulnerabilità

Si considerano aree ad alta vulnerabilità quegli spazi da considerarsi più a rischio di altri, viste le caratteristiche d'uso e/o ubicazione, la presenza di particolari prodotti o la presenza di soggetti con limitate o impedito abilità motorie.

Da un'analisi dell'attività risulta quindi che le aree ad alta vulnerabilità sono identificabili nelle zone:

1 PLATEA – FOYEUR – PALCHI – GALLERIA – ZONE APERTE AL PUBBLICO

- 1.1 Presenza di persone (pubblico) che non conoscono i luoghi;
- 1.2 Presenza di persone (pubblico) con assenti o ridotte abilità motorie che non conoscono i luoghi.

2 CENTRALE TERMICA

- 2.1 Presenza di impianti alimentati a gas metano di rete.

3 PALCOSCENICO

- 3.1 Presenza di attività di montaggio e allestimento rappresentazioni teatrali;
- 3.2 Affollamento;
- 3.3 Presenza di persone (personale di compagnie e attori) che non conoscono i luoghi.

4 LOCALI RIPOSTIGLI O DEPOSITI

- 4.1 Presenza di materiale in deposito in aree poco frequentate.

2. OBIETTIVI DEL PIANO

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- Affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti:
 1. **sulle persone presenti,**
 2. **sui beni,**
 3. **sui soccorsi**
- Pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni.
- Coordinare i servizi di emergenza.

3. CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Le emergenze sono classificate in funzione della provenienza (interna o esterna) e della tipologia dell'evento iniziatore (incendio, esplosione, emergenza tossico-nociva, alluvione, evento sismico, ecc.).

Si elencano le tipologie di emergenze nelle seguenti classi:

Emergenze interne:

Incendio;
Esplosione;
Allagamento;
Emergenza elettrica;
Blackout elettrico;
Investimento;
Incidente su viabilità interna;
Spandimento sostanze chimiche;
Infortunio/Malessere;
Telefonate minacciose;
Rapina;
Presenza ordigno esplosivo.

Emergenze esterne:

Incendio;
Esplosione;
Attacco terroristico;
Evento sismico;
Emergenza tossico – nociva;
Alluvione
Tromba d'aria.

4. I TRE TEMPI DELL'ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

4.1 PRIMA. La prevenzione

- Attività di formazione per addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio, gestione delle emergenze;
- Simulazione dell'emergenza;
- Uso DPI;
- Apprendimento delle tecniche di autoprotezione.

4.2 DURANTE. Principi dell'organizzazione dell'emergenza

L'organizzazione di un'emergenza è basata sui seguenti principi:

- È conforme allo schema organizzativo dell'attività onde evitare confusione dei ruoli;
- È definita in maniera precisa e adeguatamente approfondita per le persone direttamente coinvolte, allo scopo di assicurare la massima tempestività in condizioni di pericolo;
- È definita in maniera precisa e adeguatamente approfondita per le persone non direttamente coinvolte ma interessate dall'emergenza (titolari fuori sede), allo scopo di evitare comportamenti sbagliati che possano aumentare il livello di rischio.

4.3 DOPO. Cosa fare al cessato allarme

È necessario definire le modalità di comunicazione del cessato allarme e procedure di controllo e verifica della stabilità dell'edificio. Generalmente sono operazioni assegnate agli enti di soccorso intervenuti nell'emergenza.

5. SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

La comunicazione INTERNA dell'emergenza avviene tramite comunicazione TELEFONICA O PORTA A PORTA.

Il segnale di allarme viene dato per mezzo dell'utilizzo degli appositi pulsanti installati in tutta l'attività.

Il segnale di evacuazione viene dato per mezzo delle sirene o speaker installati all'interno dell'attività.

I segnali di evacuazione ed allarme sono distinti nel seguente modo:

- AREA PUBBLICO: Segnale evacuazione: avviso per mezzo di pannelli ottico-acustici oppure messaggio vocale per mezzo di speaker;
- AREA PERSONALE DEL TEATRO: Segnale di allarme: avviso dei pannelli ottico-acustici;
Segnale di evacuazione: avviso dei pannelli ottico-acustici + messaggio vocale.

5.1 Comunicazioni TELEFONICHE – PORTA A PORTA

Per le comunicazioni in emergenza, l'allarme può essere dato con il sistema porta a porta o con comunicazione attraverso telefoni, laddove siano necessarie comunicazioni diverse dall'allarme generale o evacuazione generale.

5.2 Comunicazioni telefoniche

Sarà operante un sistema di chiamata per le funzioni esterne di pronto intervento/soccorso.

FASI DELL'EMERGENZA	RESPONSABILE ATTIVAZIONE
Inizio emergenza	Coordinatore emergenza: Tranquillini Gianfranco Sostituto: Gallo Jacqueline
Evacuazione generale	Coordinatore emergenza: Tranquillini Gianfranco Sostituto: Gallo Jacqueline
Fine emergenza	Coordinatore emergenza: Tranquillini Gianfranco Sostituto: Gallo Jacqueline

ENTI ESTERNI DI PRONTO INTERVENTO/SOCCORSO	
Vigili del Fuoco	115
Polizia	113
Carabinieri	112
Ospedale – pronto soccorso	118

LE CHIAMATE DI SOCCORSO

Dove l'emergenza sia di tipo tale da richiedere l'intervento in soccorso di enti esterni, il Coordinatore dell'Emergenza darà all'incaricato alle chiamate esterne il compito di procedere a digitare:

In caso di INCENDIO

115 - VIGILI DEL FUOCO profferendo il messaggio:

1. "Pronto, qui è **TEATRO GOLDONI**"
2. siamo situati a **VENEZIA, SAN MARCO al civico 4650**
3. Il nostro numero di telefono è **041 2402011**
4. Il mio **nominativo** è
5. È richiesto il vostro intervento per (*DESCRIVERE*):
 - a. Cosa sta succedendo
 - b. Quali materiali stanno bruciando
 - c. Quanto esteso è l'incendio
 - d. Se sono presenti feriti

Non riagganciare finché non lo decide l'operatore.

Dopo aver riagganciato, lasciare libera la linea telefonica, per eventuali ulteriori comunicazioni.

In caso siano stati segnalati FERITI o INTOSSICATI

118 - PRONTO SOCCORSO OSPEDALE profferendo il messaggio:

1. "Pronto, qui è **TEATRO GOLDONI**"
2. siamo situati a **VENEZIA, SAN MARCO al civico 4650**
3. Il nostro numero di telefono è **041 2402011**
4. Il mio **nominativo** è.....
5. È richiesto il vostro intervento per (*DESCRIVERE*):
 - e. Cosa è accaduto
 - f. In che stato si trova l'infortunato
 - g. Se sono presenti uno o più feriti

Non riagganciare finché non lo decide l'operatore.

Dopo aver riagganciato, lasciare libera la linea telefonica, per eventuali ulteriori comunicazioni.

La stessa impostazione deve essere usata per chiamare anche gli altri organi esterni.

Tale schema dovrà essere tenuto in vista assieme all'elenco dei numeri telefonici utili a tale scopo.

6. PIANO DI EMERGENZA

6.1 Piano di emergenza

Sono di seguito indicate le azioni che devono essere eseguite dalle varie funzioni in caso di segnalazioni di pericolo per persone o cose all'interno dell'attività.

IL CENTRO DI COORDINAMENTO DELL'EMERGENZA

è situato al piano terra nella zona ingresso artisti.

Lì si recherà il coordinatore dell'emergenza, GIANFRANCO TRANQUILLINI, per coordinare i contatti con le autorità esterne.

E' qui che si decideranno le azioni più opportune per affrontare l'emergenza e, se del caso, per coordinare l'evacuazione.

CHIUNQUE SI ACCORGA DI UNA EMERGENZA

In caso rilevi un pericolo che può propagarsi (principio d'incendio, fumo, nube, acqua,)

DEVE:

allontanarsi dal luogo dell'emergenza, chiudendo la porta dietro di sé, se presente.

IN CASO DI INCENDIO

- Non spalancare mai una porta dietro cui è in atto un incendio: l'apporto improvviso di ossigeno alimenta le fiamme che possono investire il volto di chi si trova davanti alla porta.
- E' possibile verificare la portata dell'incendio tastando la porta chiusa dall'esterno: se anche le parti superiori sono scottanti, la stanza è completamente investita dalle fiamme.

IN CASO DI NUBE TOSSICA o di incerta composizione

- Rientrare immediatamente nelle stanze, chiudere repentinamente porte e finestre.

IN CASO DI ALLAGAMENTO/ALLUVIONE

- Allontanarsi dai piani bassi, disporsi immediatamente per la disattivazione dell'impianto elettrico generale.
- In tutti i casi: informare il Coordinatore dell'Emergenza;
- Nel caso si sospetti che qualcuno sia rimasto all'interno dell'area comunicarlo immediatamente al responsabile ed agli enti di soccorso.

Per la segnalazione di una situazione di emergenza al coordinatore, è possibile utilizzare la comunicazione del tipo porta a porta oppure utilizzare il telefono e comunicare quanto segue:

- le proprie generalità;
- la natura dell'emergenza;
- il luogo in cui è avvenuto l'incidente;
- l'eventuale presenza di infortunati.

Deve poi avvertire immediatamente le persone che, a suo giudizio, possono essere coinvolte dagli sviluppi dell'evento.

La squadra di emergenza è composta dalle seguenti persone:

Coordinatore squadra emergenza	Tranquillini Gianfranco
Sostituto del Coordinatore squadra emergenza	Gallo Jacqueline
Addetto squadra antincendio	Casaroli Gianluca
Addetto squadra antincendio	Cipolat Claudio
Addetto squadra antincendio	Ruele Elena
Addetto squadra antincendio	Tranquillini Gianfranco
Addetto squadra antincendio	Vergerio Massimo
Addetto squadra primo pronto soccorso	Casaroli Gianluca
Addetto squadra primo pronto soccorso	Cipolat Claudio
Addetto squadra primo pronto soccorso	Tranquillini Gianfranco
Addetto squadra primo pronto soccorso	Vergerio Massimo

6.2 Emergenza senza presenza di pubblico

IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA

Ricevuta la segnalazione di pericolo, **il coordinatore dell'emergenza GIANFRANCO TRANQUILLINI:**

Mette in sicurezza il proprio posto di lavoro e si reca immediatamente sul luogo dell'emergenza per valutare l'entità del pericolo.

Se l'allarme è stato segnalato dall'impianto di rilevazione fumi o per mezzo dell'azionamento di pulsante di allarme, si reca subito nel locale centrale rilevazione ed allarme e, dopo aver verificato il luogo da cui è stato attivato il rilevatore o il pulsante, si reca nel locale da cui è provenuto l'allarme per la verifica delle condizioni dell'emergenza.

Dopo la verifica:

- Se si tratta di un falso allarme:
 - Si reca nuovamente nel locale centrale rilevazione fumi, per il reset dell'allarme e successivamente si reca nel luogo di ritrovo (area ingresso artisti) per la comunicazione del falso allarme alla squadra di emergenza;
 - Successivamente verificherà la causa dell'attivazione dell'impianto di rivelazione (malfunzionamento, presenza di polvere, dolo, ecc.) ed eventualmente comunica al datore di lavoro la necessità di procedere alla riparazione del sensore.
- Se constata una situazione di emergenza, procede come di seguito indicato.

INCENDIO DI MODESTA ENTITÀ

COORDINATORE DELL'EMERGENZA

- Se l'incendio è di modesta entità, procede allo spegnimento con l'utilizzo dei mezzi antincendio portatili.
- Una volta domato l'incendio, si assicura che strutture e apparecchiature non abbiano subito danni.
- Ripristina la situazione anche aprendo le finestre per rimuovere eventuali prodotti da combustione o residui di sostanza estinguente.
- Se l'allarme è stato segnalato per mezzo dell'utilizzo degli appositi pulsanti di emergenza o dall'impianto di rilevazione incendi, al termine dell'emergenza agisce sul pulsante della centrale antincendio, che consente di porre termine allo stato di emergenza.
- Comunica il cessato stato di emergenza alla squadra ed al personale allertato che nel frattempo si è riunito nel luogo di ritrovo.

INCENDIO LIMITATO

COORDINATORE DELL'EMERGENZA

- Dopo essersi recato nel luogo dell'emergenza, da il segnale di allarme (solo se l'avviso ricevuto è stato di tipo verbale).
- Al segnale di allarme, tutta la squadra antincendio si recherà nel punto di riunione (zona ingresso artisti).
- Dal punto di riunione il coordinatore accompagnerà la squadra al luogo dell'evento (anche non necessariamente tutti i componenti della squadra) per iniziare l'opera di spegnimento.
- Giunti sul luogo dell'evento la squadra procederà allo spegnimento dell'incendio.
- Una volta domato l'incendio, si assicura che strutture e apparecchiature non abbiano subito danni.
- Ripristinare la situazione anche aprendo le finestre per rimuovere eventuali prodotti da combustione o residui di sostanza estinguente.
- Se l'allarme è stato segnalato per mezzo dell'utilizzo degli appositi pulsanti di emergenza o dall'impianto di rilevazione incendi, al termine dell'emergenza agisce sul pulsante della centrale antincendio, che consente di porre termine allo stato di emergenza.

- Comunica il cessato stato di emergenza alla squadra ed al personale allertato.

INCENDIO ESTESO

COORDINATORE DELL'EMERGENZA

- Dopo essersi recato nel luogo dell'emergenza, da il segnale di allarme (solo se l'avviso ricevuto è stato di tipo verbale).
- Successivamente si reca nell'area di ritrovo della squadra di emergenza e comunica la necessità di evacuare l'attività (comunicazione SEGNALE DI EVACUAZIONE) per mezzo di speaker con messaggio vocale oppure per mezzo di comunicazioni porta a porta (responsabile di palco per la trasmissione del segnale nel locale palcoscenico, responsabile emergenza uffici per trasmissione segnale negli uffici) nella zona dove vi è presenza di personale del teatro o di ditte esterne;
- Dispone la chiamata ai vigili del fuoco, fornendo le indicazioni da comunicare.
- Da disposizioni per disattivare la fornitura di gas ed elettricità.
- Decide per l'attivazione degli impianti di spegnimento fissi.
- In attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco, fa allontanare qualsiasi materiale infiammabile o combustibile dalla zona di propagazione dell'incendio.
- Si assicura, anche con l'aiuto della squadra di emergenza, che i lavoratori abbiano sentito il segnale e stiano procedendo con l'evacuazione.
- Coordina le operazioni di evacuazione con la squadra antincendio.
- Affida al personale della squadra di emergenza il compito di supervisionare ed indirizzare verso le uscite di emergenza il personale non dipendente presente in teatro.
- Una volta evacuata l'intera attività, raggiunge il punto di raccolta esterno e si rende disponibile per l'appello.
- Se all'appello manca qualcuno, in attesa dei vigili del fuoco e solo se le condizioni lo permettono, rientrare nell'edificio per cercare le persone assenti.
- All'arrivo dei Vigili del Fuoco, si mette a loro disposizione esponendo descrivendo la situazione dell'emergenza.

EMERGENZA SANITARIA

COORDINATORE DELL'EMERGENZA

- Quando si riceve notizia di un infortunato, allerta immediatamente la squadra di primo soccorso.
- Raggiunge l'infortunato dandogli conforto fino all'arrivo della squadra di primo soccorso.
- Se la squadra di primo soccorso lo ritiene necessario, avvisa la persona incaricata di telefonare per richiedere l'intervento dell'ambulanza.
- All'arrivo dei soccorsi, si mette a loro disposizione.

SPANDIMENTO LIQUIDI NON INFIAMMABILI

COORDINATORE DELL'EMERGENZA

- Quando si riceve notizia di un'emergenza legata allo spandimento di liquidi non infiammabili, dopo aver valutato l'entità dello spandimento, richiede l'intervento della squadra di emergenza sul posto dell'evento.
- In relazione al tipo di sostanza, indossa e fa indossare alla squadra di emergenza gli idonei DPI di protezione delle vie respiratorie, occhi, mani e corpo intero.
- Se possibile, interrompe/intercetta la causa di spandimento.
- Effettua interventi atti a contenere lo spandimento con l'utilizzo di sostanze assorbenti o sabbia.
- Al termine dell'intervento, se necessario, contatta la società di bonifica per effettuare le operazioni di bonifica dell'area interessata dallo spandimento.

LA SQUADRA DI EMERGENZA

INCENDIO DI MODESTA ENTITÀ

SQUADRA ANTINCENDIO

- Se un componente della squadra di emergenza avvista un principio d'incendio, può tentare di spegnerlo con i mezzi di spegnimento portatili ubicati nelle vicinanze dell'evento, solamente se ne ha certezza di poterlo estinguere.
- Una volta domato l'incendio, si assicura che strutture e apparecchiature non abbiano subito danni.
- Ripristina la situazione anche aprendo le finestre per rimuovere eventuali prodotti da combustione o residui di sostanza estinguente.
- Comunica quanto avvenuto, al coordinatore dell'emergenza.

INCENDIO LIMITATO

SQUADRA ANTINCENDIO

- Al segnale di allarme (avviso per mezzo di pannelli ottico-acustici), dopo aver messo in sicurezza il proprio posto di lavoro, tutta la squadra antincendio si recherà nel punto di riunione (zona ingresso artisti).
- Giunti al punto di riunione, in attesa dell'arrivo del coordinatore, la squadra di emergenza provvede all'idonea vestizione con i dispositivi di protezione individuale (se disponibili).
- Dal punto di riunione il coordinatore accompagnerà la squadra al luogo dell'evento (anche non necessariamente tutti i componenti della squadra) per iniziare l'opera di spegnimento.
- Giunti sul luogo dell'evento la squadra procederà allo spegnimento dell'incendio.
- La squadra collabora al ripristino della situazione anche aprendo le finestre per rimuovere eventuali prodotti da combustione o residui di sostanza estinguente.

INCENDIO ESTESO

SQUADRA ANTINCENDIO

- Al segnale di allarme, dopo aver messo in sicurezza il proprio posto di lavoro, tutta la squadra antincendio si recherà nel punto di riunione (zona ingresso artisti).
- Giunti al punto di riunione, in attesa dell'arrivo del coordinatore, la squadra di emergenza provvede all'idonea vestizione con i dispositivi di protezione individuale (se disponibili).
- Tutta la squadra di emergenza si atterrà a quanto stabilito dal coordinatore, in particolare verranno indicati i seguenti compiti:
 - Responsabile di palco: diffonde la comunicazione del segnale di evacuazione nella zona palcoscenico e verifica che lo stesso locale venga evacuato da tutto il personale presente (dipendenti e compagnie esterne).
 - Responsabile emergenza uffici: diffonde la comunicazione del segnale di evacuazione nella zona uffici e verifica che gli stessi locali vengano evacuati da tutto il personale presente.
 - Preparare l'ingresso ai soccorsi esterni.
 - Disattivare la fornitura di gas ed elettricità.
 - Allontanare qualsiasi materiale infiammabile o combustibile dalla zona dell'incendio per evitare la propagazione dello stesso.
 - Verificare l'evacuazione di tutto il personale presente in teatro, comprese le compagnie, le persone disabili e persone con ridotte capacità motorie o uditive.
- Una volta evacuata l'intera attività, raggiungere il punto di raccolta esterno e rendersi disponibile per l'appello.
- All'arrivo dei Vigili del Fuoco, mettersi a loro disposizione.

EMERGENZA SANITARIA

SQUADRA PRONTO SOCCORSO

- Se si avvista o si riceve notizia di un infortunato, si reca sul luogo dell'evento e presta soccorso.
- Se necessario, avvisare il coordinatore dell'emergenza per la comunicazione dell'emergenza e per l'eventuale richiesta che altri addetti della squadra di pronto soccorso si rechino sul luogo per fornire assistenza.
- Se la squadra di primo soccorso lo ritiene necessario, avvisa il coordinatore per richiedere l'intervento dell'ambulanza.
- All'arrivo dei soccorsi, mettersi a loro disposizione.

TUTTI I LAVORATORI

INCENDIO

TUTTI I LAVORATORI

- Chiunque avvisti un incendio, un principio d'incendio o una situazione che possa comportare l'insorgenza di un incendio (ad esempio un macchinario che inizia a produrre fumo), deve immediatamente darne comunicazione al coordinatore delle emergenze o all'addetto della portineria per mezzo di comunicazione telefonica, porta a porta o azionando un pulsante di allarme.
- Allontana eventuali materiali o sostanze infiammabili dalla zona dell'incendio, chiude le porte tagliafuoco.
- Se possibile, mette in sicurezza la zona, staccando l'alimentazione alle apparecchiature elettriche.
- Nel caso in cui si senta il segnale di allarme per l'evacuazione, dopo aver messo in sicurezza il proprio posto di lavoro, abbandonare il proprio posto di lavoro e dirigersi verso l'uscita di sicurezza più vicina.
- Controllare visivamente che anche i colleghi vicini abbiano udito il segnale di evacuazione.
- Durante l'esodo chiudere dietro di sé le porte tagliafuoco.
- Se il fumo ha invaso il luogo di lavoro, camminare restando bassi e proteggere le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato.
- Se si devono attraversare zone in cui le fiamme sono molto vicine, bagnarsi gli indumenti per evitare ustioni.
- Non usare mai l'ascensore, ma scendere le scale con estrema cautela.
- Se è presente fumo, seguire le luci di emergenza sulle porte o sulle vie di esodo.
- Una volta usciti dall'edificio, raggiungere il punto di raccolta e rendersi disponibili per l'appello ed attendere disposizioni.

EMERGENZA SANITARIA

TUTTI I LAVORATORI

- Se si riceve notizia o si avvista un'emergenza sanitaria (infortunio, malessere, ecc.) allertare immediatamente il coordinatore della squadra di emergenza o l'addetto alla portineria.
- Rimanere con l'infortunato, dandogli conforto, in attesa dell'arrivo della squadra di primo soccorso.

6.3 Emergenza con presenza di pubblico

IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA

Ricevuta la segnalazione di pericolo, **il coordinatore dell'emergenza GIANFRANCO TRANQUILLINI:**

Mette in sicurezza il proprio posto di lavoro e si reca immediatamente sul luogo dell'emergenza per valutare l'entità del pericolo.

Se l'allarme è stato segnalato dall'impianto di rilevazione fumi o per mezzo dell'azionamento di pulsante di allarme, si reca subito nel locale centrale rilevazione ed allarme e, dopo aver verificato il luogo da cui è stato attivato il rilevatore o il pulsante, tacita il segnale di allarme diffuso dai pannelli ottico-acustici e si reca nel locale da cui è provenuto l'allarme per la verifica delle condizioni dell'emergenza.

Dopo la verifica:

- Se si tratta di un falso allarme:
 - Si reca nuovamente nel locale centrale rilevazione fumi, per il reset dell'allarme (entro 5 minuti dall'azionamento, evitando che i pannelli ottico-acustici presenti in sala, si attivino) e successivamente si reca nel luogo di ritrovo (area ingresso artisti) per la comunicazione del falso allarme alla squadra di emergenza;
 - Successivamente verificherà la causa dell'attivazione dell'impianto di rivelazione (malfunzionamento, presenza di polvere, dolo, ecc.) ed eventualmente comunica al datore di lavoro la necessità di procedere alla riparazione del sensore.
- Se constata una situazione di emergenza, procede come di seguito indicato.

INCENDIO DI MODESTA ENTITÀ

COORDINATORE DELL'EMERGENZA

- Se l'incendio è di modesta entità, procede allo spegnimento con l'utilizzo dei mezzi antincendio portatili.
- Una volta domato l'incendio, si assicura che strutture e apparecchiature non abbiano subito danni.
- Ripristina la situazione anche aprendo le finestre per rimuovere eventuali prodotti da combustione o residui di sostanza estinguente.
- Se l'allarme è stato segnalato per mezzo dell'utilizzo degli appositi pulsanti di emergenza o dall'impianto di rilevazione incendi, al termine dell'emergenza agisce sul pulsante della centrale antincendio, che consente di porre termine allo stato di emergenza.
- Comunica il cessato stato di emergenza alla squadra ed al personale allertato che nel frattempo si è riunito nel luogo di ritrovo.

INCENDIO LIMITATO

COORDINATORE DELL'EMERGENZA

- Dopo essersi recato nel luogo dell'emergenza, da il segnale di allarme (solo se l'avviso ricevuto è stato di tipo verbale).
- Al segnale di allarme, tutta la squadra antincendio si recherà nel punto di riunione (zona ingresso artisti).
- Dal punto di riunione il coordinatore accompagnerà la squadra al luogo dell'evento (anche non necessariamente tutti i componenti della squadra) per iniziare l'opera di spegnimento.
- Giunti sul luogo dell'evento la squadra procederà allo spegnimento dell'incendio.
- Una volta domato l'incendio, si assicura che strutture e apparecchiature non abbiano subito danni.

- Ripristinare la situazione anche aprendo le finestre per rimuovere eventuali prodotti da combustione o residui di sostanza estinguente.
- Se l'allarme è stato segnalato per mezzo dell'utilizzo degli appositi pulsanti di emergenza o dall'impianto di rilevazione incendi, al termine dell'emergenza agisce sul pulsante della centrale antincendio, che consente di porre termine allo stato di emergenza.
- Comunica il cessato stato di emergenza alla squadra ed al personale allertato.

INCENDIO ESTESO

COORDINATORE DELL'EMERGENZA

- Dopo essersi recato nel luogo dell'emergenza, da il segnale di allarme (solo se l'avviso ricevuto è stato di tipo verbale).
- Successivamente si reca nell'area di ritrovo della squadra di emergenza e comunica la necessità di evacuare l'attività (comunicazione SEGNALE DI EVACUAZIONE) per mezzo dell'attivazione dei pannelli ottico-acustici dell'area dove vi è presenza di pubblico, di speaker con messaggio vocale oppure per mezzo di comunicazioni porta a porta (persona da incaricare) nella zona dove vi è presenza di personale del teatro o di ditte esterne;
- Dispone la chiamata ai vigili del fuoco, fornendo le indicazioni da comunicare.
- Da disposizioni per disattivare la fornitura di gas ed elettricità.
- Decide per l'attivazione degli impianti di spegnimento fissi.
- In attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco, fa allontanare qualsiasi materiale infiammabile o combustibile dalla zona di propagazione dell'incendio.
- Si assicura, anche con l'aiuto della squadra di emergenza, che i lavoratori abbiano sentito il segnale e stiano procedendo con l'evacuazione.
- Coordina le operazioni di evacuazione con la squadra antincendio ed il personale di sala.
- Affida al personale di sala il compito di aiutare, supervisionare ed indirizzare verso le uscite di emergenza il pubblico presente nel teatro.
- Affida al personale della squadra di emergenza il compito di supervisionare ed indirizzare verso le uscite di emergenza il personale non dipendente presente in teatro.
- Una volta evacuata l'intera attività, raggiunge il punto di raccolta esterno e si rende disponibile per l'appello.
- Se all'appello manca qualcuno, in attesa dei vigili del fuoco e solo se le condizioni lo permettono, rientrare nell'edificio per cercare le persone assenti.
- All'arrivo dei Vigili del Fuoco, si mette a loro disposizione esponendo descrivendo la situazione dell'emergenza.

EMERGENZA SANITARIA

COORDINATORE DELL'EMERGENZA

- Quando si riceve notizia di un infortunato, allerta immediatamente la squadra di primo soccorso.
- Raggiunge l'infortunato dandogli conforto fino all'arrivo della squadra di primo soccorso.
- Se la squadra di primo soccorso lo ritiene necessario, avvisa la persona incaricata di telefonare per richiedere l'intervento dell'ambulanza.
- All'arrivo dei soccorsi, si mette a loro disposizione.

Se l'emergenza avviene durante lo svolgimento di uno spettacolo, con la presenza della squadra dei Vigili del Fuoco, gli stessi, per ordine gerarchico, potranno svolgere le medesime mansioni del coordinatore dell'emergenza.

LA SQUADRA DI EMERGENZA

INCENDIO DI MODESTA ENTITÀ

SQUADRA ANTINCENDIO

- Se un componente della squadra di emergenza avvista un principio d'incendio, può tentare di spegnerlo con i mezzi di spegnimento portatili ubicati nelle vicinanze dell'evento, solamente se ne ha certezza di poterlo estinguere.
- Una volta domato l'incendio, si assicura che strutture e apparecchiature non abbiano subito danni.
- Ripristina la situazione anche aprendo le finestre per rimuovere eventuali prodotti da combustione o residui di sostanza estinguente.
- Comunica quanto avvenuto, al coordinatore dell'emergenza.

INCENDIO LIMITATO

SQUADRA ANTINCENDIO

- Al segnale di allarme, dopo aver messo in sicurezza il proprio posto di lavoro, la squadra antincendio si recherà nel punto di riunione (zona ingresso artisti).
- Giunti al punto di riunione, in attesa dell'arrivo del coordinatore, la squadra di emergenza provvede all'idonea vestizione con i dispositivi di protezione individuale.
- Dal punto di riunione il coordinatore accompagnerà la squadra al luogo dell'evento (anche non necessariamente tutti i componenti della squadra) per iniziare l'opera di spegnimento.
- Giunti sul luogo dell'evento la squadra procederà allo spegnimento dell'incendio.
- La squadra collabora al ripristino della situazione anche aprendo le finestre per rimuovere eventuali prodotti da combustione o residui di sostanza estinguente.

INCENDIO ESTESO

SQUADRA ANTINCENDIO

- Al segnale di allarme, dopo aver messo in sicurezza il proprio posto di lavoro, tutta la squadra antincendio si recherà nel punto di riunione (zona ingresso artisti).
- Giunti al punto di riunione, in attesa dell'arrivo del coordinatore, la squadra di emergenza provvede all'idonea vestizione con i dispositivi di protezione individuale.
- Tutta la squadra di emergenza si atterrà a quanto stabilito dal coordinatore, in particolare verranno indicati i seguenti compiti:
 - Attivazione degli impianti di protezione attiva e chiusura del sipario tagliafuoco, su indicazione del coordinatore delle emergenze.
 - Responsabile emergenza palco: verifica che lo stesso locale e gli spogliatoi vengano evacuati da tutto il personale presente (dipendenti e compagnie esterne).
 - Responsabile emergenza uffici: verifica che gli uffici evacuati da tutto il personale presente.
 - Responsabile emergenza zona pubblico: verifica, a seguito della comunicazione di tutte le maschere, che sono responsabili per ciascun piano, che tutti gli spettatori siano usciti dal teatro.
 - Preparare l'ingresso ai soccorsi esterni.
 - Disattivare la fornitura di gas ed elettricità.
 - Allontanare qualsiasi materiale infiammabile o combustibile dalla zona dell'incendio per evitare la propagazione dello stesso.
 - Verificare l'evacuazione di tutto il personale presente in teatro, comprese le compagnie, le persone disabili e persone con ridotte capacità motorie o uditive.

- Una volta evacuata l'intera attività, raggiungere il punto di raccolta esterno e rendersi disponibile per l'appello.
- All'arrivo dei Vigili del Fuoco, mettersi a loro disposizione.

EMERGENZA SANITARIA

SQUADRA PRONTO SOCCORSO

- Se si avvista o si riceve notizia di un infortunato, si reca sul luogo dell'evento e presta soccorso.
- Se necessario, avvisare il coordinatore dell'emergenza o il medico presente durante gli spettacoli o l'addetto alla portineria per la comunicazione dell'emergenza e per l'eventuale richiesta che altri addetti della squadra di pronto soccorso si rechino sul luogo per fornire assistenza.
- Se la squadra di primo soccorso lo ritiene necessario, avvisa il coordinatore per richiedere l'intervento dell'ambulanza.
- All'arrivo dei soccorsi, mettersi a loro disposizione.

TUTTI I LAVORATORI

INCENDIO

TUTTI I LAVORATORI

- Chiunque avvisti un incendio, un principio d'incendio o una situazione che possa comportare l'insorgenza di un incendio (ad esempio un macchinario che inizia a produrre fumo), deve immediatamente darne comunicazione al coordinatore delle emergenze o all'addetto alla portineria per mezzo di comunicazione telefonica, porta a porta o azionando un pulsante di allarme.
- Allontana eventuali materiali o sostanze infiammabili dalla zona dell'incendio, chiude le porte tagliafuoco.
- Se possibile, mette in sicurezza la zona, staccando l'alimentazione alle apparecchiature elettriche.
- Nel caso in cui si senta il segnale di allarme per l'evacuazione, abbandonare il proprio posto di lavoro e dirigersi verso l'uscita di sicurezza più vicina.
- Controllare visivamente che anche i colleghi vicini abbiano udito il segnale di evacuazione.
- Durante l'esodo chiudere dietro di sé le porte tagliafuoco.
- Se il fumo ha invaso il luogo di lavoro, camminare restando bassi e proteggere le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato.
- Se si devono attraversare zone in cui le fiamme sono molto vicine, bagnarsi gli indumenti per evitare ustioni.
- Non usare mai l'ascensore, ma scendere le scale con estrema cautela.
- Se è presente fumo, seguire le luci di emergenza sulle porte o sulle vie di esodo.
- Una volta usciti dall'edificio, raggiungere il punto di raccolta e rendersi disponibili per l'appello ed attendere disposizioni.

EMERGENZA SANITARIA

TUTTI I LAVORATORI

- Se si riceve notizia o si avvista un'emergenza sanitaria (infortunio, malessere, ecc.) allertare immediatamente il coordinatore della squadra di emergenza o il medico presente durante gli spettacoli o l'addetto alla portineria.
- Rimanere con l'infortunato, dandogli conforto, in attesa dell'arrivo della squadra di primo soccorso.

IL PERSONALE DI SALA

EVACUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

PERSONALE DI SALA

- Se si avvista un incendio, un principio d'incendio o una situazione che possa comportare l'insorgenza di un incendio (ad esempio un macchinario che inizia a produrre fumo), deve immediatamente darne comunicazione al vigile del fuoco più vicino e successivamente al coordinatore delle emergenze o all'addetto in portineria per mezzo di comunicazione telefonica, porta a porta o azionando un pulsante di allarme.
- Se viene diffuso l'ordine di evacuazione dell'attività (pannelli ottico-acustici o messaggio da altoparlanti), il personale di sala:
 - sulla base della distribuzione, ogni addetto si occuperà della propria zona di competenza, indicata prima dell'inizio dello spettacolo;
 - si recherà nella propria zona di competenza;
 - verifica che tutto il pubblico abbia udito il segnale di evacuazione;
 - provvederà ad indirizzare il pubblico della zona di competenza, verso tutte le uscite di emergenza;
 - cerca di far mantenere la calma al pubblico, evitando urla, spinte o scene di panico, in ogni caso da conforto alle persone in difficoltà.
- Dovrà essere assicurata adeguata assistenza al pubblico presente in sala, con handicap, disabilità, o problemi gravi di vista o udito.
- Se risulta difficoltosa l'evacuazione delle persone disabili, assiste le stesse e le porta in spazio calmo, ovvero luogo identificato, in attesa dell'arrivo dei soccorsi (VVF presenti nella struttura).
- Da comunicazione al personale VVF, circa la presenza della persona disabile nello spazio calmo.
- Quando tutti gli spettatori hanno evacuato la propria zona di competenza, se reca dal responsabile dell'emergenza zona pubblico per comunicargli che il proprio ordine risulta evacuato.
- Successivamente, si reca nel punto di raccolta.

Prima dell'inizio di ogni spettacolo, viene comunicato al personale di sala ed ai vigili del fuoco la presenza di persone aventi handicap, disabilità, o problemi gravi di vista o udito.

IL PUBBLICO

PRIMA DELL'INIZIO DELLO SPETTACOLO

SPETTATORI

- Al momento dell'ingresso a teatro ed in ogni caso prima dell'inizio dello spettacolo, il pubblico prende visione delle planimetrie esposte e della cartellonistica di emergenza, soprattutto per quanto riguarda i percorsi d'esodo e le uscite di emergenza.
- Se sono presenti persone con ridotte capacità motorie o con notevoli problemi di vista o udito, comunica in biglietteria la presenza di dette persone ed il relativo posto a sedere.

EMERGENZA

SPETTATORI

- Chiunque noti una situazione di emergenza deve darne immediata comunicazione al personale del teatro oppure ai Vigili del Fuoco.
- La comunicazione deve avvenire celermente ed in modo chiaro, per poter comunicare tutte le informazioni necessarie alla soluzione dell'emergenza.

EVACUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

SPETTATORI

- In caso di avviso di evacuazione per mezzo dei pannelli ottico-acustici o tramite speaker, il pubblico presente in sala deve evacuare l'attività.
- L'evacuazione deve essere fatta senza tardarsi a raccogliere oggetti personali.
- L'evacuazione deve avvenire in modo ordinato, evitando di gridare o di trasmettere il panico.
- Il personale di sala presidierà l'evacuazione, e presterà assistenza alle persone in difficoltà.
- Verificare, per mezzo delle piantine presenti in teatro e della cartellonistica, qual è l'uscita di emergenza più vicina.
- Una volta usciti dal teatro, non sostare in prossimità degli accessi e delle uscite per non ostruire l'intervento dei soccorritori e l'uscita del pubblico.
- Avvisare il personale del teatro o i Vigili del Fuoco, se si viene a conoscenza di persone che non sono riuscite ad evacuare l'edificio.

6.4 Emergenza senza la presenza del coordinatore dell'emergenza

Nel caso in cui all'interno dell'attività, per cause straordinarie, non vi fosse la presenza del coordinatore dell'emergenza o del suo sostituto, si potrà in ogni caso fare affidamento sulla presenza del custode.

Il custode, nel caso in cui l'impianto di allarme segnalasse la presenza di una situazione di pericolo (ad esempio attivazione di un rilevatore di fumo) agirà nel seguente modo:

1. Se c'è la presenza di una persona della squadra di emergenza:
 - Non abbandona la portineria ma contatta l'addetto per farlo recare nel posto dell'emergenza.
 - Successivamente riceve notizia dall'addetto circa la situazione:
 - a. Se si tratta di un falso allarme resetta la centralina antincendio;
 - b. Se si tratta di un principio d'incendio l'addetto all'emergenza verifica la possibilità di intervenire con presidi antincendio che ha a disposizione;
 - c. Se l'emergenza è tale da non poter essere fronteggiata con i mezzi a disposizione, si attiva la procedura di chiamata dei soccorsi ed eventuale segnale di evacuazione dell'attività.
2. Se non c'è la presenza di almeno una persona della squadra di emergenza:
 - Si reca nel luogo dell'evento per verificare la situazione.
 - Successivamente agisce nel seguente modo:
 - a. Se si tratta di un falso allarme torna in portineria per resettare la centralina antincendio;
 - b. Se si tratta di un principio d'incendio verifica la possibilità di intervenire con presidi antincendio che ha a disposizione;
 - c. Se l'emergenza è tale da non poter essere fronteggiata con i mezzi a disposizione, torna in portineria ed attiva la procedura di chiamata dei soccorsi ed eventuale segnale di evacuazione dell'attività.

IN CASO D'EVACUAZIONE

Il personale, uscito ordinatamente dal fabbricato, aspetta indicazioni rimanendo nel punto di raccolta esterno.

Il personale di sala incaricato, dovrà sovrintendere lo sfollamento del pubblico.

Un addetto, designato dal responsabile dell'evacuazione, avrà cura di portare con se e visionare l'elenco, detenuto nel locale biglietteria, ove compaiono i posti occupati in platea da persone con ridotte capacità psico-motorie.

Tutti raggiungeranno così **il punto di raccolta prestabilito POSTO NELL'AREA ESTERNA DI FRONTE ALL'INGRESSO PRINCIPALE DEL TEATRO.**

La verifica della presenza di tutti i lavoratori/ditte esterne, nel punto di raccolta, viene fatta con l'aiuto degli addetti antincendio incaricati dal coordinatore delle emergenze. Gli stessi, dopo aver verificato che all'interno del teatro non vi è più nessuno, raggiungono il punto di raccolta esterno e indicano al coordinatore che l'intero teatro risulta evacuato.

Il coordinatore, solo dopo aver avuto l'indicazione sopra riportata, dichiara che l'evacuazione è conclusa.

Nel caso in cui sia immediatamente rilevata **l'assenza di un addetto**, lo si comunica al coordinatore dell'emergenza o alla squadra di emergenza.

CLIENTI ED IMPRESE ESTERNE

Il pubblico e/o le imprese esterne di manutenzione, presenti all'interno della struttura, al primo segnale di evacuazione devono lasciare in sicurezza la propria postazione, senza tardare per prendere e raccogliere oggetti personali ed allontanarsi, portandosi in luogo sicuro ovvero presso il punto di raccolta prestabilito posto nell'area antistante l'ingresso.

IL PUNTO DI RACCOLTA E' ALL'ESTERNO
DEL TEATRO, DI FRONTE ALL'INGRESSO PRINCIPALE

IL PUNTO DI RITROVO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA, E'
NELLA ZONA INGRESSO ARTISTI

DURANTE LE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE, NON DOVRANNO ESSERE
UTILIZZATI PER NESSUNA RAGIONE GLI ASCENSORI

Nella Tabella riportata di seguito vengono riassunti i nominativi rispondenti all'assegnazione degli incarichi.

INCARICO	NOMINATIVO
EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE	TRANQUILLINI GIANFRANCO
RESPONSABILE EMERGENZA UFFICI	GALLO JACQUELINE
RESPONSABILE EMERGENZA PALCOSCENICO	CASAROLI GIANLUCA
CHIAMATE DI SOCCORSO ESTERNO	ADDETTO PORTINERIA
DIFFUSIONE ORDINE DI EVACUAZIONE	TRANQUILLINI GIANFRANCO
CONTROLLO EVACUAZIONE, COMPRESE LE PERSONE CON RIDOTTE CAPACITÀ PSICO-MOTORIE	MASCHERE
INTERRUZIONE EROGAZIONE: ENERGIA ELETTRICA (INTERR. ELETTR. GENERELE) GAS (VALVOLA INTERCETT. GAS)	ADDETTO ANTINCENDIO (incarico affidato dal coordinatore)
CONTROLLI PERIODICI: ESTINTORI SEGNALETICA DI SICUREZZA CASSETTA PRONTO SOCCORSO PACCHETTI DI MEDICAZIONE	TRANQUILLINI GIANFRANCO
CONTROLLO QUOTIDIANO DELLA PRATICABILITÀ DELLE VIE DI USCITA	TRANQUILLINI GIANFRANCO

7. COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

Solamente le persone facenti parte della squadra di emergenza antincendio, possono utilizzare i presidi antincendio

7.1 Regole per l'uso degli estintori

Per un efficace intervento con estintori portatili, dopo aver scelto il tipo più idoneo in relazione al tipo di incendio ed averlo attivato secondo le istruzioni d'uso, occorre:

- Agire con progressione iniziando lo spegnimento dal focolaio più vicino sino a raggiungere il principale.
- Dirigere il getto alla base delle fiamme ed avvicinandosi il più possibile, senza pericoli per l'operatore.
- Erogare con precisione l'estinguente evitando gli sprechi.
- Non erogare contro vento né contro le persone.
- Non erogare l'estinguente su impianti o apparecchiature in tensione se l'estintore non riporta espressamente la dicitura "UTILIZZABILE SU APPARECCHIATURE SOTTO TENSIONE".
- Nel caso di erogazione contemporanea con due o più estintori, gli operatori devono agire parallelamente o fino a formare un angolo massimo di 90°.
- Nel caso di erogazione su liquidi infiammabili in recipienti aperti, operare in modo da evitare spandimento di liquido infiammabile, facendo rimbalzare l'estinguente sul lato interno del recipiente opposto a quello di erogazione.
- Nel caso di utilizzo su parti in tensione, di idoneo estintore recante la dicitura "UTILIZZABILE SU APPARECCHIATURE SOTTO TENSIONE", l'operatore dovrà comunque mantenersi a distanza di sicurezza dalle parti in tensione stesse.

7.2 Regole per l'uso degli idranti

Prima di usare una manichetta idrica in ambiente con presenza di attrezzature ed impianti elettrici in tensione, occorre disattivare preventivamente l'alimentazione elettrica per evitare la conduttività, che provocherebbe la folgorazione.

Disattivata l'alimentazione elettrica, azionando gli interruttori generali (segnalati da apposita cartellonistica), eseguire progressivamente le seguenti operazioni:

- Aprire lo sportello a vetro della cassetta antincendio;
- Qualora non fosse possibile aprire lo sportello, infrangere il vetro dello stesso con un attrezzo contundente;
- Estrarre la manichetta e stenderla a terra per tutta la sua lunghezza se avvolta in singolo; oppure per metà della sua lunghezza se avvolta in doppio;
- Il primo operatore prende il terminale femmina della manichetta e lo collega alla valvola idrica dell'alimentazione;
- Il secondo operatore collega l'altro terminale alla lancia erogatrice e si dirige verso il luogo dell'incendio;
- Quando il secondo operatore si è posizionato in modo opportuno per spegnere l'incendio, dà il segnale al primo operatore per l'apertura della valvola idrica;
- Indirizzare il getto d'acqua afferrando la lancia con due mani;
- Dirigere il getto alla base delle fiamme;
- Non dirigere mai il getto contro persone anche se avvolte dalle fiamme.

7.3 Comportamento da tenere in caso di incendio

Non appena si rileva un focolaio d'incendio, occorre innanzitutto mantenere la calma per poter valutare la gravità dell'incendio e adottare le modalità di intervento più opportune.

Si ricorda che le operazioni di spegnimento di incendio sotto riportate, sono riservate a chi è stato adeguatamente formato ed informato circa la lotta antincendio.

IN CASO D'INCENDIO RICORDARSI DI:

Camminare chinati e respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga.

Se ci si trova in un locale e vi è presenza di un incendio o di fumo lungo la via di fuga:

- Non uscire dal locale se i corridoi sono invasi dal fumo.
- Sigillare ogni fessura della porta mediante indumenti o stracci bagnati.

Per incendi di MODESTA ENTITÀ occorre:

- Fare allontanare le persone presenti.
- Utilizzare un abbigliamento adeguatamente protettivo in base all'entità dell'incendio.
- Intervenire tempestivamente con estintori portatili.
- Se possibile, evacuare il fumo ed il calore attraverso le finestre e o altre aperture esterne, avendo cura di non fornire ulteriore apporto di ossigeno all'incendio.
- A fuoco estinto, controllare accuratamente l'avvenuto spegnimento di tutte braci.
- Arieggiare i locali e assicurarsi che non vi sia ancora presenza di gas prima di permettere l'accesso alle persone.

Per incendi di VASTE PROPORZIONI occorre:

- Dare l'allarme e fare allontanare le persone presenti.
- Fermare gli impianti di ventilazione e condizionamento.
- Interrompere l'alimentazione elettrica e del gas nella zona interessata dall'incendio.
- Dare immediatamente l'allarme telefonando al 115 comunicando le informazioni secondo le modalità definite dai messaggi codificati.
- Azionare gli impianti fissi di spegnimento, ove siano presenti.
- Allontanare dalla zona di incendio i materiali infiammabili e combustibili.
- Evacuare il fumo ed il calore attraverso gli evacuatori o altre aperture esterne.
- All'arrivo delle squadre di soccorso mettersi a loro disposizione informandoli circa le sostanze presenti, i presidi antincendio e le cause dell'incendio.
- Non intralciare le operazioni di soccorso.
- Non consentire il rientro di persone, ad incendio estinto, se non su disposizione dei vigili del fuoco.

7.4 Intervento su persone con abiti in fiamme

Nel caso di incendio degli abiti di una persona, questa istintivamente può mettersi a correre alimentando maggiormente le fiamme.

Occorre pertanto bloccarla, distenderla per terra e coprirla con una coperta antifiama o con altri indumenti, bagnarla con getti d'acqua (a pressione non elevata) o rotolarla per terra. La coperta va stesa e rimboccata sotto il corpo per evitare il passaggio dell'aria.

A spegnimento avvenuto, prestare i soccorsi del caso (trattamento ustioni, ricovero in ospedale).

8. COMPORTAMENTO IN CASO DI INCIDENTE, INFORTUNIO O MALORE

In caso di incidente, infortunio o malore di una persona l'addetto al primo soccorso dovrà innanzitutto mantenere la calma, rendersi subito conto delle condizioni del ferito prima di spostarlo o di intervenire e successivamente, se le condizioni lo richiedono, telefonare al 118 richiedendo l'intervento del personale sanitario e comunicando le informazioni secondo le modalità definite dai messaggi codificati.

Si ricorda che le operazioni di primo soccorso sotto riportate, sono riservate a chi è stato adeguatamente formato ed informato circa gli interventi di primo soccorso in azienda.

Prima di iniziare qualsiasi operazione di soccorso è indispensabile analizzare i potenziali rischi che la situazione ambientale comporta per l'infortunato e per il soccorritore; ovvero rispondere porsi prima di intervenire le due domande:

1. Se si interviene si rischia di mettere in pericolo la propria incolumità personale?
2. L'infortunato si trova in una situazione pericolosa?

Solo se la risposta ad ENTRAMBE le domande è NO, il soccorritore può avvicinarsi all'infortunato ed iniziare il soccorso all'infortunato.

Se la risposta ad ALMENO una delle domande è SI, il soccorritore dovrà mettersi in condizioni di operare prevenendo ulteriori incidenti.

In ogni caso se l'infortunato si trova in una condizione di immediato pericolo, questo deve essere allontanato dalla zona di pericolo al più presto, avendo cura di non mettere in pericolo l'incolumità propria o di altre persone.

Ferite semplici (senza lesioni arteriose)

Il soccorritore deve lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone ed asciugarsele. Il materiale di medicazione deve essere conservato in luogo pulito ed asciutto. La ferita va scoperta e pulita con acqua e sapone liquido, disinfettata con un antisettico (Betadine, Citrosil, ecc.). Non usare alcool, pomate o polveri.

Anche in caso di ferite semplici dopo la medicazione recarsi da un medico od in un centro di pronto soccorso.

Se la ferita è provocata da un chiodo, infisso superficialmente nel piede o nella mano, se di piccole dimensioni va tolto; se infisso profondamente o se infisso nel torace, addome o collo e di grandi dimensioni, non va tolto.

Ferite gravi (con lesioni delle arterie)

Tali ferite si riconoscono, per la grande perdita di sangue, dolore alla regione colpita, pallore e sudore freddo, polso frequente e debole, agitazione e perdita di conoscenza.

In caso di ferita venosa (sangue scuro flusso regolare): porre il paziente in posizione orizzontale, elevare l'arto ferito, comprimere la ferita a valle, porre un bendaggio elastico e trasportare il ferito in ospedale.

In caso di ferita arteriosa (sangue rosso abbondante e zampillante ad intermittenza): comprimere tra la ferita e il cuore e trasportare il ferito in ospedale.

Amputazioni:

Comprimere immediatamente, mettere la fascia emostatica alla radice dell'arto, tamponare il moncone con garza sterile, conservare la parte amputata in un contenitore refrigerato e portarla in ospedale.

Ferite al torace profonde e soffianti: Chiudere la ferita con garza, tenere il ferito in posizione semi seduta, trasportarlo in ospedale.

Ferite alla testa con frattura con o senza fuoriuscita di massa cerebrale:

Non premere, comprimere con garze sterili in modo soffice trasportare il ferito all'ospedale.

Lesioni agli occhi: traumi e ferite:

Utilizzare un impacco freddo più garza. In caso di presenza di corpi estranei cercare di eliminarli con un batuffolo o una garza sterile e se infissi, fasciare e trasportare all'ospedale.

Caustificazioni:

Sciacquare con acqua fino all'arrivo in ospedale.

Ustioni:

In caso di ustioni poco estese e di modesta entità, raffreddare la parte ustionata mettendola sotto l'acqua corrente.

Non rimuovere gli indumenti attaccati alla parte ustionata e applicare un fasciatura provvisoria se possibile, con garze vaselinate o comunque materiale pulito o sterile e trasportare in ospedale.

Traumi:

Per le contusioni con ecchimosi ed ematomi (la pelle resta intatta e si formano chiazze rosso livido con eventuali rigonfiamenti) applicare acqua fredda, fasciare senza stringere troppo.

Traumi alla testa: sdraiare il ferito con il capo leggermente rialzato non dare da bere.

Traumi all'addome: il ferito va posto sdraiato con le ginocchia piegate, slacciare gli indumenti e farlo bere.

In tutti questi casi, dopo aver soccorso il ferito, bisognerà trasportarlo in ospedale o chiamare un medico.

Distorsioni:

Applicare un impacco freddo, immobilizzare senza stringere troppo l'articolazione che non va sottoposta a sforzi, non massaggiare o frizionare.

Lussazioni:

Se l'osso è fuori posto, non cercare di rimetterlo a posto, immobilizzare l'arto senza forzare e procedere al trasporto in ospedale.

Lesioni alla colonna vertebrale dovute a caduta o colpi violenti alla schiena:

Non cercate di alzare il ferito, lasciarlo sdraiato e chiedere se "sente gli arti" se la risposta è negativa non muoverlo e chiamare l'ambulanza, comunque facilitare la respirazione slacciando i vestiti, coprire il ferito con coperte.

Se è indispensabile spostare il ferito, fare in modo che la testa il corpo e gli arti siano allineati, ad esempio facendolo ruotare delicatamente su una barella o un asse.

Trasportare il ferito con calma e cautela ponendo due sacchetti di sabbia ai lati.

Soccorso a ferito privo di sensi:

Se l'infortunato respira e non è cianotico, porlo in posizione di sicurezza in luogo aerato e slacciare gli indumenti al collo, alla vita ed al torace; Sollevargli le gambe per farlo rinvenire entro breve tempo. Nell'attesa dell'ambulanza o del medico, proteggere l'infermo dal freddo, dal fumo, dall'umidità, dalla polvere e da ogni altro agente esterno sorvegliandolo attentamente.

9. COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

Le scosse sismiche, che accompagnano un terremoto, giungono per lo più inattese e non è ancora noto alcun affidabile sistema di previsione dell'avvento di scosse sismiche. Non è pertanto possibile prendere alcuna precauzione preliminare e bisogna cercare di fronteggiare l'emergenza, non appena si verifica.

Un terremoto per solito si manifesta con violente scosse iniziali, sussultorie od ondulatorie, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quella iniziale. Anche queste scosse sono comunque pericolose, per la possibilità che causino il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

- Se si è verificata una scossa sismica isolata, non allarmarsi.
- Se le scosse si susseguono, cercare riparo vicino a muri maestri, sotto tavoli, scrivanie, vani delle porte.
- Se le scosse dovessero ripersi, il coordinatore delle emergenze dà il segnale di evacuazione dell'attività.
- Se si sente il segnale di allarme per l'evacuazione, mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro ed abbandonare l'edificio non appena le scosse sono terminate.
- Durante l'esodo non portare con sé effetti personali, per non rallentare l'evacuazione o rimanere intrappolati.
- Spostarsi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale e i pianerottoli prima di camminarci sopra.
- Non usare mai l'ascensore, ma scendere le scale con estrema cautela, restando vicino al muro e valutando ad ogni passo la stabilità del gradino.
- Una volta arrivati all'esterno dell'edificio, raggiungere il punto di raccolta e rendersi disponibili per l'appello.
- Attendere disposizioni.

10. EMERGENZA DOVUTA A MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA

Tutto il complesso è dotato di illuminazione di sicurezza che permette di illuminare i percorsi di fuga.

Se si verifica una mancanza di energia elettrica:

- Restare calmi.
- Fornite assistenza agli ospiti od altre persone che possono cominciare ad agitarsi.
- Se vi trovate in area completamente al buio, attendete qualche istante per vedere se l'energia ritorna. Dopo poco, cercate di visualizzare, con l'aiuto della memoria, l'ambiente ed eventuali ostacoli. Indi spostatevi con molta prudenza, in direzione dell'uscita o di un'area con illuminazione di emergenza.
- Se vi trovate in un ascensore, restate calmi e calmate altre persone che potrebbero agitarsi. Usate il pulsante di emergenza per richiamare l'attenzione del personale di soccorso o per spostare la cabina ad un piano (negli ascensori con comando di sicurezza).
- Attendete dai responsabili impiantistici istruzioni a voce. Se ricevete l'ordine di evacuazione, portatevi all'esterno dell'edificio seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano; indicate ai presenti le vie di fuga, cercando di indirizzare con calma gli ospiti nella direzione appropriata evitando di spingere, ma accompagnateli con dolcezza.

11. ANNUNCIO DI ORDIGNO ESPLOSIVO

Nel caso si ricevesse una telefonata annunciante la presenza di un ordigno, seguire le seguenti istruzioni. Ascoltare con attenzione, rimanere calmi e cortesi, non interrompere il chiamante; cercare di estrarre il massimo delle informazioni, tenendo il chiamante in linea per il maggior tempo possibile, e alla fine della telefonata avvertire il Coordinatore delle emergenze, senza informare nessun altro, per evitare la diffusione di un panico incontrollato.

Compilare immediatamente e consegnarla al Coordinatore generale o suo delegato un check-list contenente:

- Quando esploderà la bomba?
- Dove è collocata?
- A che cosa assomiglia?
- Da dove state chiamando?
- Qual è il vostro nome?
- Perché avete posto la bomba?

Caratteristiche di identificazione del chiamante:

- Sesso (maschio/femmina);
- età stimata (infantile/15-20/20-50/50 e oltre);
- accento (italiano straniero);
- inflessione dialettale;
- tono di voce (rauco/squillante/forte/debole);
- modo di parlare (veloce/normale/lento);
- dizione (nasale/neutra/erre moscia);
- somigliante a voci note (no/sì, .., , , ...);
- intonazione (calma/emotiva/volgare);
- eventuali rumori di fondo (traffico, conversazioni, musica, annunci..);
- il chiamante sembra conoscere bene la zona? (si/no);
- data XXXX ora XXXX ;
- durata della chiamata ;
- provare a trascrivere le parole esatte utilizzate dal chiamante nel fare la minaccia;

Successivamente il coordinatore, con la collaborazione della persona che ha ricevuto la telefonata, chiamerà i soccorsi e comunicherà quanto sopra indicato.

12. MINACCIA ATTACCO TERRORISTICO

Nel caso in cui vi fosse un attacco terroristico o altro evento simile, occorre individuare la zona in cui è in corso la minaccia.

Occorre prevedere il divieto di evacuazione verso l'area oggetto dell'evento.

Se la minaccia, valutata dal coordinatore, corre il rischio di coinvolgere l'area esterna, al personale verrà comunicato il divieto di effettuare l'evacuazione, bensì di posizionarsi all'interno in posizioni protette, nei locali più lontani rispetto alla zona della minaccia.

Il personale dovrà attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- Non abbandonare il proprio posto di lavoro;
- Non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- Spostarsi dalle porzioni del locale allineate con finestre esterne e con porte o che siano sottostanti oggetti sospesi (lampadari, quadri, altoparlanti, ecc.) e concentrarsi in zone più sicure (ad esempio tra la parete delimitata da due finestre o sulla parete del locale opposta a quella esterna);
- Mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla;
- Non farsi prendere dal panico;
- Rincorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione.

Il coordinatore darà immediata disposizione di chiamare il 112 o 113 per segnalare quanto sta accadendo.

Nel momento in cui ritiene cessata la minaccia esterna, il coordinatore potrà disporre l'evacuazione della sede. Se ritenuto necessario, una volta che il personale è giunto nel punto di raccolta, lo accompagna in area esterna alla sede a distanza di sicurezza.

Dopo aver accompagnato il personale, il coordinatore avvisa di quanto accaduto anche le aziende limitrofe.

In caso di minaccia armata o presenza di un folle, occorre procedere come di seguito indicato.

Il coordinatore darà immediata disposizione di chiamare il 112 o 113 per segnalare quanto sta accadendo.

Se la minaccia arriva dall'esterno, non effettuare l'evacuazione.

Istruzioni comportamentali per il personale:

- Non abbandonare il proprio posto di lavoro;
- Non affacciarsi alle porte del locale per curiosare all'esterno;
- Restare al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- Offrire la minore superficie ad azioni di offesa fisica;
- Non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- Qualsiasi azione e/o movimento deve essere eseguito con naturalezza e con calma non eseguire nessuna azione che possa apparire furtiva, nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa;
- Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle Forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni.

Solamente al termine della minaccia e con la certezza che questa sia terminata, il coordinatore darà disposizione per l'evacuazione dell'attività, al fine di verificare la presenza di tutti gli addetti e le loro condizioni di salute.

Se necessario, richiedere l'intervento del 118.

13. RAPINA

In caso di rapina, se all'improvviso un'arma da fuoco, od un coltello, vengono puntati contro di voi:

- cercare di mantenere la calma;
- ricordare che i malviventi agiscono sotto fortissima tensione e quindi bisogna evitare reazioni violente;
- pur nella difficoltà della situazione è necessario cercare di comportarsi come segue:
 - seguire alla lettera le istruzioni dei malviventi, senza fretta ma neppure con troppa lentezza;
 - fare tutto ciò che il malvivente richiede, ma nulla di più: un atteggiamento docile, ma non eccessivamente collaborativo, è il più appropriato ed è proprio quello che il malvivente si aspetta;
 - se per consegnare il denaro dovete spostarvi dalla vostra posizione, oppure dovete compiere un qualsiasi altro movimento o spostamento, chiedete il permesso o preavvertite il malvivente;
 - se il malvivente minaccia, ma l'arma non è visibile, partire sempre dall'assunto che l'arma ci sia. Questo è il comportamento più ragionevole e prudente da adottare;
 - se durante la rapina squilla il telefono, non rispondere senza aver prima chiesto il permesso al malvivente;
 - alla richiesta di aprire uno sportello protetto da dispositivi temporizzati, rispondere indicando l'adesivo, sempre evidenziato sulla cassaforte;
 - non ostacolare i malviventi mentre si allontanano, per evitare ritorsioni;
 - mentre state eseguendo le istruzioni dei malviventi, cercate di memorizzare i tratti caratteristici della fisionomia, dell'abbigliamento e importantissima, l'altezza, per confronto con riferimenti noti (un quadro, una pianta presenti nel vostro locale). Cercate anche di osservare le armi impugnate;
- appena possibile telefonare al 113 od al 112;
- mettetevi a disposizione delle forze dell'ordine, offrendo tutti i chiarimenti che vi verranno richiesti;
- isolate la zona ove i malviventi hanno agito, in modo da salvaguardare eventuali impronte digitali;
- dopo aver ottenuto l'assenso delle forze dell'ordine, accompagnate gli utenti alla porta, cercando di rasserenarli.

14. ATTREZZATURE DI SUPPORTO PER FRONTEGGIARE LE EMERGENZE

Presidi di pronto soccorso

Nell'ambito dell'attività sono presenti i seguenti presidi di pronto soccorso contenenti il materiale sufficiente a garantire le operazioni preliminari di primo soccorso:

- N.2 cassette di pronto soccorso all.1 dm 388 15/07/2003, posizionate in
 - infermeria zona pubblico;
 - infermeria palcoscenico.

Nel rispetto del Decreto Ministeriale 15 luglio 2003 n. 388, la cassetta di Pronto Soccorso conterrà le dotazioni minime di seguito indicate.

- 5 paia di guanti sterili monouso;
- visiera paraschizzi;
- un flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro;
- flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml;
- 10 compresse di garza sterile 10x10 in buste singole;
- 2 compresse di garza sterile 18x40 in buste singole;
- due teli sterili monouso;
- 2 pinzette da medicazione sterili monouso;
- una confezione di rete elastica di misura media;
- una confezione di cotone idrofilo;
- due confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso;
- due rotoli di cerotto alto cm 2,5;
- un paio di forbici;
- 3 lacci emostatici;
- 2 confezioni di ghiaccio pronto uso;
- 2 sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari;
- termometro;
- apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

Attrezzature mobili di estinzione

Nell'ambito dell'attività sono presenti idonei mezzi di estinzione portatili (estintori) del tipo a polvere e del tipo a CO₂; gli stessi sono disposti a protezione integrale dell'intera attività, in posizione visibile, segnalata e di facile accesso (vedasi planimetrie allegate).

Nella zona ingresso artisti è installato un armadio dotato di attrezzature antincendio e DPI.

Segnaletica e informazioni scritte

Le informazioni relative all'attuazione del P.E. per le persone presenti nell'attività sono:

- una copia del presente P.E. depositata presso gli uffici per la presa visione da parte degli addetti alla sicurezza;
- l'elenco dei numeri telefonici per l'emergenza allegato al presente P.E.;
- la scheda per le chiamate dei Vigili del Fuoco allegata al presente P.E.;

15. IMPIANTI PER FRONTEGGIARE LE EMERGENZE

Impianti idrici antincendio

A protezione dell'attività è presente un impianto idrico antincendio alimentato da apposita riserva idrica e gruppo di pompaggio.

Organi strategici di intercettazione impianti gas ed energia elettrica

Gli organi strategici di intercettazione degli impianti gas ed energia elettrica sono i seguenti:

- Gas;
- Energia elettrica.

16. INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE

16.1 Addestramento del personale

Nell'attività sono previsti addestramenti periodici per la prevenzione di incidenti, infortuni, malattie professionali e per le situazioni di emergenza.

Inoltre, all'atto dell'assunzione, il personale riceverà un addestramento consono alle funzioni che andrà a coprire.

Il personale delle Squadre di Emergenza sarà adeguatamente addestrato, su:

- Antincendio
- Emergenze
- Evacuazione

Al termine di ogni esercitazione, il Responsabile della Sicurezza provvederà alla compilazione di un apposito verbale.

16.2 Informazione

L'informazione è volta essenzialmente a informare lavoratori sul comportamento da seguire nel caso d'emergenza.

Questo tipo di informazioni sono essenziali per impedire libere iniziative da parte del personale non designato, che potrebbero ostacolare le operazioni della squadra d'emergenza.

Le modalità d'informazione previste sono le seguenti:

1. Distribuzione al personale (abituale ed occasionale) di un estratto del piano d'emergenza, in cui sia chiaramente esplicitato il comportamento da tenere in caso di emergenza e di evacuazione
2. Affissione delle planimetrie indicanti le uscite d'emergenza, le vie di fuga, i punti di raccolta fissati, come previsto dal D.M. 10/03/1998 e D.M. 19/08/1996
3. Esercitazioni di emergenza periodiche
4. Coinvolgere i lavoratori nella definizione di quella che può considerarsi la mappa locale dei rischi, per guidarli a comprendere i meccanismi di generazione degli incidenti e a sapere affrontare più coscientemente il momento dell'emergenza. E' questo il momento dell'apprendimento delle tecniche di autoprotezione e delle modalità d'uso dei DPI, della simulazione dell'emergenza.

16.3 Aggiornamento del piano di emergenza

L'aggiornamento del Piano di Emergenza è a cura della Datore di Lavoro.

Il Piano viene aggiornato ogni qualvolta siano apportate alla attività modifiche sostanziali nella tipologia e nella distribuzione del personale, nelle dotazioni di emergenza, nelle funzioni e nei nominativi di organico, etc.

In assenza di variazioni di rilievo, il Piano viene comunque controllato con frequenza annuale.

16.4 Partecipazione dei lavoratori all'applicazione del piano di emergenza

Il presente piano di emergenza dovrà essere presentato durante un incontro di informazione tenuto presso l'attività, a tutto il personale.

17. MISURE DI PREVENZIONE COMPORAMENTALI

Gli accorgimenti comportamentali adottati all'interno dell'attività, attraverso i quali molti incendi e incidenti possono essere prevenuti, sono:

Deposito ed utilizzo di materiali infiammabili o facilmente combustibili

Dove è possibile occorre che i quantitativi di materiali infiammabili o facilmente combustibili, depositati o utilizzati, sia limitato a quello strettamente necessario per la conduzione dell'attività e tenuto lontano dalle vie d'esodo.

I quantitativi in eccedenza devono essere depositati in appositi locali destinati a tale scopo.

Impianti ed attrezzature elettriche

Il personale è istruito sul corretto utilizzo delle attrezzature e degli impianti elettrici in modo da essere in grado di riconoscere eventuali difetti.

Le prese multiple non devono essere sovraccaricate per evitare surriscaldamenti degli impianti.

Tutti gli apparecchi di illuminazione possono essere causa di incendio.

Tutte le riparazioni elettriche devono essere effettuate da personale competente e qualificato.

Il fumo

In tutta l'attività vige l'assoluto divieto di fumare ed usare fiamme libere.

Rifiuti e scarti di lavorazione combustibili

I rifiuti non devono essere depositati, neanche in via temporanea, lungo le vie di fuga o dove possono entrare in contatto con sorgenti di ignizione.

L'accumulo di scarti di lavorazione deve essere evitato ed ogni scarto o rifiuto deve essere rimosso giornalmente e depositato in un'area idonea fuori dell'edificio.

Aree non frequentate

Le aree che normalmente non sono frequentate da personale devono essere tenute libere da materiali combustibili non essenziali.

Informazione e formazione dei lavoratori

Tutto il personale riceve adeguata informazione e formazione circa i rischi, le mansioni, i macchinari, le procedure di emergenza ed i nominativi dei lavoratori incaricati di specifici compiti durante l'emergenza.

Compartimentazioni

Tutte le porte tagliafuoco devono rimanere in posizione di costante chiusura. L'unica possibilità di mantenerle aperte è l'installazione di apposito elettromagnete, collegato all'impianto antincendio.

18. GESTIONE DELLA SICUREZZA

Il responsabile dell'attività, o persona da lui delegata, deve provvedere affinché nel corso dell'esercizio non vengano alterate le condizioni di sicurezza, ed in particolare:

- a) i sistemi di vie di uscita devono essere tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio;
- b) prima dell'inizio di qualsiasi manifestazione deve essere controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita, il corretto funzionamento dei serramenti delle porte, nonché degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;
- c) devono essere mantenuti efficienti i presidi antincendio, eseguendo prove periodiche con cadenza non superiore a 6 mesi;
- d) devono mantenersi costantemente efficienti gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;
- e) devono mantenersi costantemente in efficienza i dispositivi di sicurezza degli impianti di ventilazione, condizionamento e riscaldamento;
- f) devono essere presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni e risistemazioni;
- g) deve essere fatto osservare il divieto di fumare negli ambienti ove tale divieto è previsto per motivi di sicurezza;
- h) nei depositi e nei laboratori, i materiali presenti devono essere disposti in modo da consentirne una agevole ispezionabilità.

All'interno dell'attività sono presenti registri di controlli periodici finalizzati alla sicurezza antincendio.

Prima dell'inizio di ogni spettacolo, il personale incaricato avrà il compito di controllare:

- la funzionalità del sistema di vie di uscita;
- il corretto funzionamento dei serramenti delle porte;
- il corretto funzionamento degli impianti;
- il corretto funzionamento delle attrezzature di sicurezza.

19. IMPIEGO GENERATORI DI FUMO

Nel caso in cui le esigenze di spettacolo prevedano effetti speciali, la Direzione del teatro provvederà ad una preventiva valutazione del tipo degli stessi e della possibilità che possano attivare l'impianto di rivelazione di fumo con impestivo conseguente intervento dei sistemi di sicurezza (allarme acustico, chiusura del sipario tagliafuoco, erogazione della lama d'acqua, apertura degli evacuatori di fumo).

In caso positivo, la Direzione ne darà preventiva comunicazione scritta al Comando dei Vigili del Fuoco ed alla CPVLPS; copia della comunicazione verrà esposta nella apposita bacheca.

Dovrà essere con precisione segnalata l'ora di disattivazione e quella di riattivazione.

L'intervento sul dispositivo in parola è riservato al solo personale nei confronti del quale è stata attuata specifica azione d'informazione e formazione.

Tale incaricato provvederà, con congruo anticipo temporale (circa 15' prima dell'inizio dello spettacolo o comunque prima della generazione del fumo), alla manovra agendo sui commutatori a chiave estraibile dislocati a fianco della centrale di rivelazione incendi.

Tutte le manovre restano di competenza della Direzione del teatro, previo assenso del funzionario della squadra dei Vigili del fuoco.

Durante il periodo di disattivazione tutto l'impianto di rivelazione di fumo permarrà efficiente e continuerà a rilevare tutti i parametri dallo stesso controllati.

Così resteranno operative le comunicazioni d'allarme alla portineria, all'Istituto di Vigilanza convenzionato e la registrazione degli eventi nella memoria di centrale, anche mediante stampa.

Saranno pertanto interdetti i soli interventi di spegnimento e soccorso, non necessari.

Nel caso in cui in tale periodo si verifichi un incendio, l'intervento potrà avvenire immediatamente in automatico riportando nella posizione originaria i commutatori a chiave del dispositivo di disattivazione temporanea.

Indipendentemente da tale commutazione, il singolo mezzo di soccorso antincendio potrà essere attivato agendo sul relativo pulsante d'azionamento manuale.

Essi sono dislocati e segnalati nel locale gruppo antincendio, salvo il comando del sipario tagliafuoco che dispone di leve di comando situati e segnalati in palcoscenico e nel vano di accesso allo stesso.

Per tutto il tempo di disattivazione un addetto alle manovre stazionerà nei pressi dei dispositivi di comando delle apparecchiature citate.

Al termine dello spettacolo i mezzi di intervento verranno riportati in modalità automatica e le chiavi di manovra dei selettori verranno estratte e consegnate alla Direzione del teatro.

20. PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO

La ditta Teatro Stabile del Veneto ha redatto il piano di sicurezza antincendio, secondo quanto previsto al punto 18.5 del D.M. 19/08/1996.

Nel Piano di Emergenza aziendale e nel presente Documento di Valutazione dei Rischi, infatti sono contenuti:

- Gli accorgimenti per prevenire gli incendi;
- L'informazione e l'addestramento del personale;
- Le esercitazioni periodiche;
- Le istruzioni per il pubblico;
- Le procedure da adottare in caso di incendio.

La documentazione attestante i controlli e gli interventi manutentivi sono conservati all'interno del teatro e consistono in:

- Controlli e verifiche effettuate da ditte terze qualificate:
 - o Impianto di messa a terra – verifica biennale;
 - o Impianto per la protezione dalle scariche atmosferiche – verifica biennale;
 - o Attrezzature e impianti antincendio (idranti, estintori, rilevazione, allarme incendio) – verifica semestrale;
 - o Sipario tagliafuoco;
 - o Gruppo elettrogeno – verifica mensile;
 - o Motori dei tiri in palcoscenico;
 - o Pedana di sollevamento esterna;
 - o Serraggi periodici morsettiere dell'impianto elettrico;
 - o UPS degli impianti di sicurezza;
 - o Gruppo di pressurizzazione antincendio e riserva idrica.

La periodicità dei controlli sopra indicati è definita da normativa e viene effettuata dal proprietario dell'immobile, ovvero Comune di Venezia.

Le risultanze di detti controlli, se temporaneamente non sono disponibili presso il Teatro, dovranno essere reperibili presso la sede del proprietario dell'immobile.

- Controlli e verifiche effettuare da personale interno, atte a constatare il mantenimento delle condizioni di sicurezza.

Le risultanze di detti controlli sono riportate negli appositi registri custoditi in teatro:

- o Registro antincendio che prevede la sorveglianza mensile di:
 - Estintori;
 - Idranti;
 - Luci di emergenza e sgancio elettrico;
 - Porte tagliafuoco;
 - Impianto rilevazione, allarme incendi e evacuazione fumo e calore;
 - Segnaletica di sicurezza;
 - Cassette di primo soccorso;
 - Carichi d'incendio e destinazioni d'uso dei locali (trimestrale);
 - Percorsi d'esodo;
 - Attrezzature e macchinari (trimestrale).
- o Registro controlli su impianti elettrici che prevede le seguenti verifiche:
 - Prove interruttori differenziali (mensile);
 - Illuminazione di sicurezza (mensile);
 - Quadri elettrici (mensile);
 - UPS (mensile);

- Impianto parafulmini (mensile);
- Prova di sgancio elettrico (trimestrale);
- Accensione lampade emergenza a seguito di sgancio elettrico (trimestrale).
- Registro controlli su funi, catene, braghe da compilare con periodicità trimestrale.
- Registro dei controlli da effettuare prima dell'inizio di ogni manifestazione, che prevede le verifiche di:
 - Estintori;
 - Idranti e naspi;
 - Pulsanti di allarme incendio;
 - Pulsanti sgancio elettrico;
 - Porte tagliafuoco;
 - Cartellonistica di sicurezza;
 - Vie di esodo;
 - Porte lungo le uscite di emergenza;
 - Luci di emergenza;
 - Rilevazione incendi.

21. NOTE FINALI

Il presente documento è stato redatto in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 81/08, D.M. 10/03/98, D.M. 19/08/1996.

Eventuali significative variazioni delle condizioni di esposizione al rischio, compresa la programmazione e l'introduzione di nuove tecnologie e macchinari che hanno riflessi sulla sicurezza e salute dei lavoratori nonché la variazione di strutture e/o aree lavorative, comportano la necessità di aggiornamento dello stesso.

Il presente Piano di Sicurezza Antincendio / Piano di Emergenza dovrà essere oggetto di discussione durante la riunione di formazione-informazione del personale.

Venezia, lì

Il Datore di Lavoro (D.L.)

.....
Giampiero Beltotto

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)

.....
Roberto Zanardo

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (R.L.S.)

.....
Gianfranco Tranquillini